

I pd Bragaglio e Capra: «Spoil system brutale»

«La decisione del tribunale rende giustizia, seppur tardivamente e indirettamente anche del mio ricorso al Tar contro la decisione di Paroli di rimuovere i vertici di A2A. Il Tar di allora, a mio giudizio del tutto inopinatamente, se la cavò stabilendo la propria incompetenza e diede così di fatto via libera ad una operazione gravissima per A2A che nel merito oggi viene rovesciata da questa sentenza». Con queste parole che richiamano la propria iniziativa, il consigliere Claudio Bragaglio commenta la sentenza del tribunale di Brescia che ha giudicato illegittima la rimozione di Renzo Capra dal vertice di A2A. Un'operazione che - dice Bragaglio - rispondeva alla sola logica della lottizzazione e dell'occupazione politica di A2A. «Il richiamo civilistico alla

giusta causa si è dimostrato quindi del tutto inconsistente, privo di motivazioni e quindi illegittimo. Come peraltro sostenuto dall'opposizione in Consiglio comunale». Poco contano, secondo Bragaglio, le valutazioni lette in questi giorni sull'opportunità della fusione Asm-Aem. Infatti se «Asm fosse rimasta Asm, Paroli avrebbe fatto la stessa cosa. Avrebbe con un colpo di mano rimosso i vertici dell'azienda a completamento di un disegno che da tempo prevedeva alla presidenza l'avvocato Tarantini, allora presidente della Compagnia della Opere e grande elettore di Paroli».

IL CONSIGLIERE Fabio Capra riflette invece su quella che chiama una «grave coincidenza», ossia quella tra lo spoil system al vertice di A2A e l'affaire Montenegro. «Renzo Capra sostituito forse

perchè non avrebbe garantito il buon esito della trattativa e chi l'ha voluta? Penso proprio di sì». E se il Tarantini osservò: "Quell'acquisizione io non l'avrei fatta", Fabio Capra si domanda: «Chi dobbiamo ringraziare per questo incauto acquisto? Solo il Cavaliere? Originale anche il fatto che Paroli, il 26 gennaio 2010, riceve e premia in Loggia la nazionale di pallanuoto montenegrina, ospite a Brescia. Sarà ancora una volta la magistratura ad accertare se ci sono o meno responsabilità e malaffare. Ma non posso non condannare l'invasione della politica romana, di Berlusconi in particolare, negli interessi delle municipalità (Milano e Brescia). Almeno fosse stata un'azione redditiva! Per ora, invece, solo debiti e difficoltà per il Comune di Brescia». ●

